

Incontro "Giovani coppie"
Madonnina del Grappa
Sestri Levante, 18 Novembre 2007

Dalla Lettera agli Efesini (4,1-3.17-30)

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace...

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore. Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di male con avidità insaziabile.

Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione-

Decalogo del "sano litigio di coppia"

"Io sono il Signore Dio vostro.

Vi ho uniti nella grazia di una tenerezza indistruttibile e vi sostengo ogni giorno nel vostro cammino di vita.

1. Non mettete niente al di sopra del mio amore, ma anzi coltivate e custoditelo in ogni momento, senza mai scoraggiarvi, alimentandolo in ogni istante nella preghiera, nell'ascolto della mia Parola e nell'incontro eucaristico.
2. Non andate mai a dormire, la sera, prima di esservi riconciliati, domandandovi perdono e perdonandovi di cuore, e implorando la mia benedizione l'uno sull'altro.
3. Ricordatevi di dirvi, almeno una volta al giorno, qualcosa di affettuoso che esprima la dolcezza dell'amore e l'apprezzamento reciproco: è questo il segreto per crescere nella tenerezza e gustare la gioia del mio amore.
4. Onoratevi l'un l'altro, rispettandovi e ponendovi una domanda fondamentale: «Che cosa sto facendo io, perché il mio sposo/la mia sposa sia felice?».
5. Non uccidete il dialogo, alzando la voce, usando toni violenti o ferendovi con ricatti e cattiverie inutili; siate invece "ministri di grazia" l'uno per l'altro.

6. Non limitate la sessualità alla sola dimensione fisica, ma sappiate stupirvi dell'incontro reciproco, imparando ad amarvi con incanto sempre nuovo e sentendovi segno vivo della mia tenerezza amante.

7. Non rubate ciò che il coniuge possiede con atteggiamenti negativi o distruttivi, ma valorizzate le sue qualità e talenti e ponete in primo piano più ciò che vi unisce che ciò che vi divide.

8. Non dite mai il falso al coniuge; siate invece veri in ogni parola o gesto e sappiate riconoscere i vostri sbagli, guardandovi negli occhi e abbracciandovi con affetto sincero.

9. Non desiderate di vincere a tutti i costi, ma ascoltatevi con disponibilità, e non rispondete se non dopo che l'altro ha finito di parlare, avendo ben compreso che cosa ha voluto dirvi e lasciandogli l'ultima parola.

10. Non desiderate di litigare, ma se vi capita, fatelo in modo costruttivo, per imparare a litigare sempre meno e saper trasformare le situazioni conflittuali in occasioni di crescita nella «forza dell'umile amore» e nella nuzialità Cristo-Chiesa.